CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO 4

Pil mensile, ICC e Prezzi

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 5 (15 maggio 2024)

Il quadro congiunturale che emerge dagli ultimi indicatori disponibili in alta frequenza segnala come la nostra economia, pur vivendo un periodo non particolarmente dinamico, continui a trovare importanti spunti di vivacità, provenienti soprattutto dal settore dei servizi e, con particolare forza, dal turismo degli stranieri. Di conseguenza, sono ancora soddisfacenti le dinamiche occupazionali che, a loro volta, sostengono i redditi e i consumi. Un circolo virtuoso che si stenta ad apprezzare pienamente nel dibattito mediatico.

Gli ultimi dati, riferiti a febbraio o marzo, sono prevalentemente positivi: così per la fiducia delle imprese, l'occupazione, la produzione industriale e le vendite al dettaglio. Sul profilo tendenziale nella metrica dei dati grezzi, febbraio è favorito dal 2024 bisestile.

Ma anche al di là di questo, resta molto buono, anzi eccezionale, il riscontro sulle presenze turistiche: a febbraio +12,3% nel complesso sul 2023 e, quindi, record di sempre. Non solo: nel mese anche le presenze di italiani in Italia fa segnare +7,2%. A gonfie vele arrivi e presenza di stranieri.

Tutto ciò considerato, in linea con i nuovi indicatori mensili la nostra stima di crescita per il primo trimestre del PIL è rivista al rialzo: +0,3% in luogo dello 0,1% stimato nella precedente Congiuntura, con un tendenziale che passerebbe da +0,3% a +0,5%. Il raggiungimento di obiettivi medi annui attorno all'1% resta difficile, ma per nulla impossibile, anche se ad aprile il PIL mensile avrebbe rallentato allo 0,1% congiunturale, conseguendo comunque un incremento tendenziale dell'1,2% grazie a un favorevole effetto base.

Sembrerebbe, dunque, doversi adottare un atteggiamento del tipo "wait and see" anche in materia di valutazioni del quadro congiunturale, nel quale manca ancora l'espressione di una chiara direzione di marcia.

Segnali positivi continuano a provenire dal versante dell'inflazione che dopo la risalita di marzo (+1,2% tendenziale) prevediamo in rallentamento ad aprile (+1,0% nel confronto annuo). In particolare, si confermano in ulteriore "raffreddamento" i prezzi degli alimentari la cui dinamica si sta progressivamente avvicinando al dato generale.

Il permanere dell'inflazione sui valori che la nostra economia aveva sperimentato negli anni precedenti alla fiammata registrata tra la fine del 2021 e gli ultimi mesi del 2022, soprattutto per i beni acquistati con maggior frequenza, è una delle premesse per spingere le famiglie a moderati miglioramenti dal lato della domanda.

Andamento che potrebbe essere favorito anche dal permanere di dinamiche occupazionali debolmente positive e dai recuperi di reddito generati dai rinnovi contrattuali.

PIL MENSILE

Stando alle ultime informazioni congiunturali, disponibili in alta frequenza, i primi mesi del 2024, pur caratterizzati da un clima di profonda incertezza, hanno evidenziato alcuni spunti positivi, portando ad una revisione, al rialzo, dell'andamento del primo trimestre. La nostra stima attuale è di una variazione dello 0,3% congiunturale e dello 0,5% tendenziale.

Le indicazioni più favorevoli continuano a provenire dall'occupazione e dai servizi nel loro complesso.

Dopo la pesante contrazione registrata nel mese di gennaio la produzione industriale sembra essersi avviata su un sentiero meno negativo, con aspettative di moderato miglioramento da parte delle imprese. Il ripiegamento rilevato a marzo nel clima di fiducia delle famiglie è in linea con il permanere di un andamento prudente in materia di consumi.

Secondo le nostre stime, ad aprile il PIL è atteso registrare, nel confronto con marzo, una crescita dello 0,1%. Su base annua la variazione si porterebbe all'1,2% (dato in parte condizionato da un effetto base; tab. 1).

Tab. 1 – PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
II trimestre '23	-0,2	0,6
III trimestre	0,2	0,5
IV trimestre	0,2	0,6
I trimestre '24	0,3	0,5
Gen. '24	0,2	0,3
Feb	0,2	0,6
Mar	0,1	0,6
Apr	0,1	1,2

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

A marzo 2024[1] l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha evidenziato una crescita dello 0,4% rispetto allo stesso mese del 2023 (tab. 2). Il dato segue un bimestre che, stando alle ultime informazioni disponibili, ha mostrato un andamento più favorevole rispetto alle prime stime. L'incremento di marzo è sintesi di una crescita della domanda di servizi (+2,7% nel confronto annuo) a cui si è associata una flessione di quella di beni (-0,5%). Nella media del primo trimestre si rileva una variazione dell'1,1% (sul dato pesa inevitabilmente anche il diverso numero di giorni) con una crescita dei servizi del 2,9% e un incremento della domanda di beni dello 0,4%.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Gli andamenti registrati a marzo 2024 segnalano alcune difformità rispetto alle tendenze più recenti. Su questi andamenti potrebbero aver pesato alcuni fattori contingenti. In particolare, il settore dell'*automotive* mostra, dopo oltre un anno di crescita, una riduzione della domanda (-5,4%). Su questa dinamica potrebbero aver influito i ritardi nell'attuazione degli incentivi che hanno spinto le famiglie a procrastinare gli acquisti. Per contro, dopo un lungo periodo, le spese per l'alimentazione domestica sono tornate in positivo (+1,6%). Anche in questo caso la diversa tempistica della Pasqua rispetto all'anno passato potrebbe aver influito sul confronto tendenziale.

Permangono in territorio positivo i trasporti aerei

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC. Le serie pubblicate in questo numero differiscono peraltro dalle precedenti in considerazione della diffusione da parte dell'Istat dell'indice del fatturato dei servizi a cadenza mensile. Per le voci per le quali si utilizzava l'indice trimestrale i dati precedenti al 2021 sono stati retropolati utilizzando per ogni singolo mese la variazione del relativo trimestre mantenendo pertanto la stagionalità e l'informazione "storica".

(+12,9%), i servizi ricreativi (+3,2%) e i consumi legati al turismo (+2,9). Va segnalato come, all'interno di quest'ultimo aggregato, il contributo principale continui a derivare dalla componente estera della domanda.

Nel mese di marzo si conferma debolmente negativa la domanda per abbigliamento e calzature (-0,2%) e si ribadiscono le difficolta del segmento dei mobili e arredamento per la casa (-0,8%). In riduzione, dopo alcuni mesi favorevoli, gli acquisti di elettrodomestici (-1,3%) e di energia (-1,6%).

Tab. 2 – Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità – dati grezzi

	Var.% su base annua						Var.% su 2019		
	2022	2023	2024				2023	2024	
	Anno	Anno	IV trim	I trim	Feb	Mar	Anno	feb	mar
SERVIZI	**22,0**	**3,6**	**2,7**	**2,9**	**3,0**	**2,7**	**-1,4**	**-12,4**	**-4,1**
BENI	**-0,6**	**-1,8**	**-1,6**	**0,4**	**2,0**	**-0,5**	**-3,9**	**-2,0**	**-2,8**
TOTALE	**4,9**	**-0,3**	**-0,5**	**1,1**	**2,3**	**0,4**	**-3,2**	**-4,9**	**-3,1**
Beni e servizi ricreativi	**10,2**	**-1,6**	**-0,6**	**-0,6**	**-0,8**	**-0,6**	**-2,5**	**0,6**	**-6,1**
- servizi ricreativi	169,9	24,7	11,1	5,3	3,7	3,2	1,9	2,2	3,3
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	3,3	-1,0	-1,5	-1,1	-1,4	0,5	-0,5	6,1	-6,0
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	**29,5**	**4,9**	**3,2**	**3,3**	**3,8**	**2,9**	**-3,2**	**-24,2**	**-5,0**
- alberghi	44,2	7,6	9,8	9,2	12,3	12,0	-6,3	3,6	-5,1
- pubblici esercizi	25,7	4,1	2,0	2,1	1,8	1,4	-2,2	-28,9	-5,0
Beni e servizi per la mobilità	**-2,1**	**5,9**	**5,2**	**5,1**	**10,5**	**-2,2**	**-13,8**	**-11,5**	**-15,2**
- automobili	-16,7	13,4	17,9	7,0	18,3	-5,4	-14,6	-13,3	-18,8
- carburanti	7,4	-0,7	-3,8	3,0	3,4	-1,0	-13,3	-10,7	-12,6
- trasporti aerei	33,6	19,3	14,0	12,0	14,3	12,9	-34,1	-35,2	-34,7
Beni e servizi per la comunicazione	**5,0**	**-2,4**	**-1,6**	**5,2**	**7,0**	**4,6**	**11,0**	**23,7**	**18,4**
- servizi per le comunicazioni	1,0	1,2	-0,7	4,8	4,1	4,2	-6,8	-3,5	-7,5
Beni e servizi per la cura della persona	**5,5**	**-0,8**	**-1,4**	**0,4**	**1,3**	**-0,9**	**5,2**	**9,6**	**8,4**
- prodotti farmaceutici e terapeutici	6,4	-2,2	-3,4	-1,1	-0,2	-2,9	6,1	11,1	12,2
Abbigliamento e calzature	**5,5**	**-2,5**	**-3,1**	**-0,4**	**0,8**	**-0,2**	**-8,2**	**-10,4**	**-18,0**
Beni e servizi per la casa	**-0,4**	**-2,3**	**-1,9**	**-0,7**	**0,2**	**-1,3**	**1,7**	**3,1**	**4,1**
- energia elettrica	-3,6	-2,8	1,9	0,7	1,6	-1,6	-3,9	-0,3	-2,9
- mobili, tessili e arredamento per la casa	-0,9	-3,3	-5,3	-2,6	-2,6	-0,8	-1,2	-6,0	-0,4
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	-1,1	-3,0	0,2	2,3	4,7	-1,3	7,3	20,3	7,8
Alimentari, bevande e tabacchi	**-3,6**	**-3,3**	**-2,5**	**-0,5**	**-0,1**	**1,4**	**-4,8**	**-4,4**	**-1,4**
- alimentari e bevande	-3,9	-3,6	-2,5	-0,4	0,0	1,6	-4,4	-4,0	-1,1
- tabacchi	-0,8	-1,0	-1,9	-0,6	-1,1	-0,4	-7,3	-7,3	-4,1

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo[2] si stima per il mese di aprile 2024 una variazione dello 0,2% in termini congiunturali e una crescita dell'1,0% su base annua. L'aumento su marzo è stato determinato quasi esclusivamente dagli incrementi dei prezzi dei tabacchi e dei carburanti a cui si sono associati incrementi di natura stagionale (turismo). Prosegue per contro la fase di ripiegamento dei prezzi degli alimentari per i quali l'inflazione scenderebbe, su base annua, al 2,4%.

Il dato stimato per il mese in corso, con un contenuto rallentamento della variazione tendenziale rispetto a marzo, conferma la solidità del processo di rientro dell'inflazione e rafforza l'ipotesi di una variazione dei prezzi al consumo nel complesso del 2024 di poco superiore all'1%.

Tab. 3 – STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Mag '23	0,3	0,9	0,5	-0,9	1,3
Giu	0,0	0,4	-3,1	0,7	1,3
Lug	0,0	0,0	-1,4	0,5	0,4
Ago	0,3	0,2	-0,5	2,1	-0,4
Set	0,2	-0,1	0,3	0,0	1,1
Ott	-0,2	0,0	0,5	-0,3	-1,0
Nov	-0,5	0,4	-0,7	-1,7	-1,8
Dic	0,2	0,3	-0,2	-0,3	0,0
Gen '24	0,3	0,8	1,6	-0,8	0,2
Feb	0,1	-0,2	-2,0	1,4	0,5
Mar (*)	*0,0 (0,3)*	*-0,2 (0,0)*	*-1,5 (0,0)*	*0,8 (1,0)*	*0,6 (0,4)*
Apr (**)	*0,2*	*-0,1*	*-0,4*	*0,9*	*0,6*
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Mag '23	7,6	11,8	15,2	3,0	7,9
Giu	6,4	11,0	10,1	0,2	7,6
Lug	5,9	10,7	9,0	-1,0	8,0
Ago	5,4	9,9	2,1	2,9	6,8
Set	5,3	8,5	1,9	5,1	6,4
Ott	1,7	6,5	-17,5	5,2	6,2
Nov	0,7	5,9	-19,9	3,4	5,1
Dic	0,6	5,9	-19,3	2,9	4,6
Gen '24	0,8	5,8	-13,8	1,3	4,1
Feb	0,8	3,9	-11,8	1,6	4,0
Mar (*)	*1,2 (1,5)*	*2,9 (3,0)*	*-6,9 (-5,4)*	*2,4 (2,8)*	*4,0 (3,8)*
Apr (**)	*1,0*	*2,4*	*-6,8*	*2,3*	*2,9*

(*) Il dato ISTAT di marzo è definitivo; tra parentesi le previsioni del mese precedente. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2020, il 55,0% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 27,3% e per i beni è dell'82,6%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 65,7% per il totale dei consumi e al 40,5% per i servizi.
La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.
Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi
- Cinema, sport e altri spettacoli
- Concorsi e pronostici
- Cartoleria, libri, giornali e riviste
- Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
- Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
- Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa
- Alberghi
- Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità
- Motocicli
- Automobili
- Carburanti
- Pedaggi
- Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione
- Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
- Servizi postali
- Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona
- Sanità
- Prodotti farmaceutici e terapeutici
- Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature
- Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
- Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa
- Affitti
- Energia elettrica
- Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
- Elettrodomestici, radio, tv, registratori
- Generi casalinghi durevoli e non durevoli
- Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi
- Alimentari e bevande
- Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 (Sito Confcommercio › Ufficio Studi).

Informazioni: **Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia** · **Livia Patrignani,** tel. 06.5866294 · e-mail l.patrignani@confcommercio.it